

Un organico programma che individua le necessità più urgenti presentato nel corso della discussione alla Camera

Concreto e dettagliato piano del PCI per risanare il Sud colpito dal colera

Nel quadro presentato da Gui alla Commissione Sanità si è riconosciuto il dissesto profondo alla base del fenomeno infettivo, ma sono mancate indicazioni di misure adeguate - I punti fondamentali sui quali operare subito illustrati dai compagni Venturoli, Sandomenico, Di Gioia e La Bella - Stanziamento straordinario di 40 miliardi per le Regioni meridionali - Anticipazioni della riforma sanitaria, fognature e disinquinamento

Ventitré decessi, 1158 ricoverati per accertamenti, di cui 239 casi positivi: questo il pesante bilancio della infezione colerica scoppiata alla fine dello scorso mese in Campania, Puglia e Sardegna.

Il ministro della Sanità, Gui, ha fornito questi dati parlando ieri davanti alla commissione Sanità della Camera (stamane riferirà all'analoga commissione del Senato), convocata per iniziativa dei comunisti. Egli ha aggiunto che se il colera deve preoccupare «ancor più lo debbono i mali più gravi di cui la sua comparsa è l'indice. Perciò occorre andare oltre ad esso per consentire di guarire le piaghe più vaste e antiche del nostro Mezzogiorno».

Intervento governativo per individuare il pericolo infettivo e per fronteggiare il morbo e inoltre circa l'andamento infettivo che - secondo Gui - starebbe scomparendo. L'indicazione delle concrete cose che bisogna realizzare subito per debellare il colera e risanare le zone colpite è venuta dai comunisti. Il compagno Venturoli, responsabile del gruppo comunista in seno alla commissione sanità, e dopo di lui nel loro intervento i compagni Sandomenico (Napoli), Di Gioia (Bari), La Bella (Roma) e Cerra hanno illustrato le proposte del PCI che si articolano in questi 5 punti:

1) INTERVENTI SANITARI URGENTI. Innanzitutto i comunisti chiedono la definizione di un chiaro e univoco indirizzo di comportamento. Di interventi da parte del ministero della Sanità rivolti alla rapida eliminazione dell'epidemia (ad esempio vaccinazioni più estese di gruppi di cittadini e categorie socialmente più a rischio, come i detenuti, i sottoposti di polizia, i viaggiatori, ecc.), in secondo luogo nella definizione e nel rispetto delle competenze delle Regioni in materia sanitaria, uno stanziamento straordinario di 40 miliardi per finanziare i punti di riferimento regionali per la rapida eradicazione di presidi sanitari capillarmente decentrati e realizzati dai comuni singoli o associati. Questa misura, oltre a breve termine dovranno avere il carattere di anticipazione della riforma sanitaria.

2) ANTREZZATURE CIVILI. Il PCI chiede un provvedimento finanziario e d'emergenza del governo che consenta ai comuni, anche consorziati, di fronteggiare con immediatezza la riorganizzazione e il potenziamento dei servizi di nettezza urbana, per lo smaltimento delle acque reflue, per la manutenzione dei depuratori esistenti, per la realizzazione di impianti di incenerimento dei rifiuti solidi urbani, per la depurazione delle acque reflue. Inoltre si chiede l'attuazione di tutte le opere già progettate (reti fognarie e idriche riguardanti l'Italia meridionale) e di cominciare dalle zone particolarmente esposte all'infezione colerica, e la priorità, nella attuazione dei progetti speciali della Cassa di Mezzogiorno, a quelli riguardanti l'approvvigionamento delle acque in Puglia e il disinquinamento del golfo di Napoli.

3) PROVVEDIMENTI ECONOMICI. In considerazione dello stato di calamità determinatosi nelle zone colpite: cassa integrazione e sussidi straordinari di disoccupazione per i lavoratori disoccupati o rimasti senza mezzi di sussistenza; risarcimento agli operatori economici piccoli e medi della città e della campagna colpiti nel loro ciclo produttivo (artigiani, piccoli commercianti, artigiani, ecc.); organiche misure di incremento dell'occupazione e interventi qualificati per favorire nei settori commerciali, artigianali e agricoli, processi di ammodernamento e di riconversione.

4) RIFORMA SANITARIA. Il PCI chiede un provvedimento finanziario e d'emergenza del governo che consenta ai comuni, anche consorziati, di fronteggiare con immediatezza la riorganizzazione e il potenziamento dei servizi di nettezza urbana, per lo smaltimento delle acque reflue, per la manutenzione dei depuratori esistenti, per la realizzazione di impianti di incenerimento dei rifiuti solidi urbani, per la depurazione delle acque reflue. Inoltre si chiede l'attuazione di tutte le opere già progettate (reti fognarie e idriche riguardanti l'Italia meridionale) e di cominciare dalle zone particolarmente esposte all'infezione colerica, e la priorità, nella attuazione dei progetti speciali della Cassa di Mezzogiorno, a quelli riguardanti l'approvvigionamento delle acque in Puglia e il disinquinamento del golfo di Napoli.

5) RIFORMA SANITARIA. Il PCI chiede un provvedimento finanziario e d'emergenza del governo che consenta ai comuni, anche consorziati, di fronteggiare con immediatezza la riorganizzazione e il potenziamento dei servizi di nettezza urbana, per lo smaltimento delle acque reflue, per la manutenzione dei depuratori esistenti, per la realizzazione di impianti di incenerimento dei rifiuti solidi urbani, per la depurazione delle acque reflue. Inoltre si chiede l'attuazione di tutte le opere già progettate (reti fognarie e idriche riguardanti l'Italia meridionale) e di cominciare dalle zone particolarmente esposte all'infezione colerica, e la priorità, nella attuazione dei progetti speciali della Cassa di Mezzogiorno, a quelli riguardanti l'approvvigionamento delle acque in Puglia e il disinquinamento del golfo di Napoli.

5) RIFORMA SANITARIA. Il PCI chiede un provvedimento finanziario e d'emergenza del governo che consenta ai comuni, anche consorziati, di fronteggiare con immediatezza la riorganizzazione e il potenziamento dei servizi di nettezza urbana, per lo smaltimento delle acque reflue, per la manutenzione dei depuratori esistenti, per la realizzazione di impianti di incenerimento dei rifiuti solidi urbani, per la depurazione delle acque reflue. Inoltre si chiede l'attuazione di tutte le opere già progettate (reti fognarie e idriche riguardanti l'Italia meridionale) e di cominciare dalle zone particolarmente esposte all'infezione colerica, e la priorità, nella attuazione dei progetti speciali della Cassa di Mezzogiorno, a quelli riguardanti l'approvvigionamento delle acque in Puglia e il disinquinamento del golfo di Napoli.

LE CIFRE DEL MINISTERO

Ai parlamentari della Commissione Sanità della Camera che, ieri, su richiesta dei comunisti, hanno discusso della gravissima situazione sanitaria del paese, il ministro della Sanità ha fornito la sua «mappa» del colera: cifre di ricoverati, di analizzati, di colpiti dall'infezione, di vittime. C'è subito da precisare che la «mappa» non contiene cifre esatte al cento per cento

non fosse altro per il fatto che si ferma alle 24 di mercoledì 12 settembre. Per esempio, dal triste elenco delle vittime, manca il nome della piccola di pochi giorni stroncata dal morbo in poche ore a Napoli; dall'elenco generale manca la situazione di Roma, che è stata aggiunta da noi. Ecco, comunque, questa «mappa»

Table with 5 columns: Provincia, ricoveri, casi positivi, casi negativi, decessi. Rows include NAPOLI, CASERTA, BARI, FOGGIA, BRINDISI, TARANTO, CAGLIARI, ROMA.

Sempre secondo il ministero della Sanità il totale è il seguente: Ricoverati: 1158; Analizzati: 239; Casi positivi: 778; Decessi: 23. La somma dei casi positivi e negativi e dei decessi, spiega ancora il ministero nella sua nota, non corrisponde al totale dei ricoveri in quanto per

alcuni casi sono ancora in corso gli «accertamenti». E qui bisogna precisare a nostra volta che i malati «in accertamento» restano ufficialmente tali per molti, troppi giorni nonostante i risultati degli esami possano essere anche completati nello spazio delle ventiquattro ore.

Inaudito gesto del monopolio torinese

La FIAT caccia 130 leccesi per un sospetto di colera

Il gruppo degli operai si trovava a Torino per addestramento

Dalla nostra redazione

TORINO, 13. Centotrenta operai del nuovo stabilimento FIAT di Lecco, che la FIAT aveva fatto venire a Torino per un periodo di addestramento, sono stati scacciati questa mattina in modo brutale da due fabbriche del monopolio automobilistico perché «sospetti portatori di colera». La grave decisione è stata presa dopo che ieri uno dei 130 lavoratori di Lecco era stato ricoverato in ospedale per disturbi intestinali la cui natura deve ancora essere chiarita. Dal punto di vista della prevenzione sanitaria si è trattato di un provvedimento inutile, perché fino a questa mattina i 130 operai pugliesi avevano lavorato fianco a fianco con i duecento operai della FIAT SPA Centro e con i settanta operai della FIAT SPA Stura, mangiando alla stessa mensa ed usando le stesse suppellettili e gli stessi servizi igienici.

Ma il gesto della FIAT assue anche un sapore razzista se si pensa al modo in cui sono stati trattati i 130 pugliesi espulsi: «Ci hanno fatto accompagnare fuori dalla fabbrica dai guardiani, ha detto uno di loro - senza nemmeno darci il tempo di cambiarcia, come se fossimo dei cani rognosi. Ci hanno umiliati in questo modo davanti a tutti gli altri lavoratori. Adesso siamo qui nella nostra casa e non sappiamo cosa fare, perché la FIAT ci ha sospesi tutti a tempo indeterminato. Se è vero che possiamo avere il colera, ci portano in ospedale, ci facciano visitare, oppure prendano dei pullman e ci rimandino a Lecco. Invece la FIAT, dopo averci sbattuti fuori, se ne frega di noi. Anche nel quartiere la gente sa ormai cosa ci è successo e molti ci evitano».

Quella dei 130 operai leccesi è una storia in cui il razzismo vergognoso - per andare a lavorare alla FIAT molti si erano licenziati da altre fabbriche o avevano abbandonato il lavoro dei campi. Dopo aver frequentato a Lecco il corso di addestramento professionale finiti dalla Cassa del Mezzogiorno o da altri enti con denaro pubblico, essi credevano di essere subito assunti. Invece, arrivati al ricatto: i 130 prescelti tra molti candidati (selezionati anche in base a informazioni sulle idee politiche) dovevano firmare un impegno e tra «ferri subito» a Torino per sei mesi di altro «addestramento». Venuti nella nostra città, i 130 operai non hanno ricevuto il minimo addestramento.

Preannunciati alcuni programmi

Sui problemi dell'ambiente incontro ministro-Regioni

Il ministro dell'Ambiente, sen. Achille Corona, si è incontrato ieri pomeriggio con i responsabili dell'ecologia delle Regioni Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia, Liguria, Umbria, Lazio e Sicilia. Nell'incontro è stato messo a punto un progetto di massima che dovrà consentire - nel più breve tempo possibile - di dotare tutti i comuni con popolazione superiore ai 100 mila abitanti (42 comuni nelle sole otto Regioni rappresentate nell'incontro) di impianti di depurazione primaria dei rifiuti urbani.

Trenta ricoverati agli «infettivi»

Inadeguate a Palermo le strutture igienico-sanitarie

Palermo, 13. Ci sono voluti cinque giorni per avere la certezza che Gaetano Guttilla, 46 anni, morto nel reparto infettivi dell'ospedale civile di Palermo, non è stato ucciso dal colera. Questi tempi lunghi non possono non preoccupare sull'effettiva adeguatezza delle strutture sanitarie del capoluogo nel caso dovesse esplodere una epidemia. Comunque la situazione, a detta delle autorità sanitarie, è buona: nelle ultime ventiquattrore è stata ricoverata solo una persona con sintomi sospetti. In ospedale ci sono una trentina di degeniti sotto esami: ventina sono i dimessi.

Nella sua relazione, e poi nelle conclusioni, il ministro Gui ha chiarito alcune questioni su cui si è accesa la polemica. Il Consiglio superiore di Sanità ha riconosciuto che la riconferma nella sua riunione di mercoledì scorso che debba essere esclusa una vaccinazione generale di massa, indicando come diretti i responsabili, ma non che essi debbano attenersi tutte le autorità sanitarie delle zone colpite dal colera i seguenti punti: isolamento dei contatti e dei sospetti; profilassi chemio-antibiotologica dei familiari e di coloro che hanno avuto relazioni con i colpiti; osservanza scrupolosa delle norme igieniche, rigorosa vigilanza degli acquedotti e delle fognature, controllo sugli alimenti ed esclusione dei frutti di mare, vaccinazione di massa e, se possibile, effettuati soltanto nei luoghi sede di focolai epidemici e limitatamente agli addetti ai servizi pubblici maggiormente a rischio di contagio, alla trasmissione del contagio.

A proposito delle cozze, il ministro ha affermato che, quel frutto di mare, in base agli accertamenti fatti, è stato sicuramente un veicolo della infezione, ma ciò - ha aggiunto - non deve far chiudere gli occhi sulle cause ambientali della infezione colerica e sulle altre non meno gravi malattie infettive che costituiscono un triste primato del Mezzogiorno. Nel periodo dall'1 al 10 luglio di quest'anno - ha detto Gui - su 369 casi di tifo e paratifo verificatisi in Italia, ben 90 riguardavano la Puglia e 71 la Campania (Napoli 58 casi, Bari 34, Taranto 26).

Gui ha annunciato che una commissione composta dai rappresentanti dei ministeri competenti e delle regioni compierà una indagine per il risanamento ambientale delle città del Mezzogiorno e successivamente formerà concrete proposte al governo per la definitiva soluzione di questi problemi.

Le complesse e drammatiche situazioni locali sono emerse particolarmente negli interventi dei compagni Sandomenico, Di Gioia, La Bella. Il colera a Napoli - ha detto Sandomenico - ce l'ha fatto scoppiare tutta la contraddizione della città ed ha fatto emergere lo stato di abbandono e di cattiva amministrazione degli enti locali in cui versano il capoluogo regionale e la Campania. Chiare e pesanti sono le responsabilità, remote e recenti, della classe dirigente delle carenze dei

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 13. Non sono stati resi noti ufficialmente i risultati della autopsia, ma è quasi certo che la piccola Maria Grazia Manfide, di appena 19 giorni, è stata uccisa anch'essa da colera, nel breve volgere di un'ora, come accadde all'altra bambina, Francesca Novello di 18 mesi. Quando i genitori chiesero ai medici di Ponticelli sono arrivati all'ospedale Nuovo Orto con la piccola fra le braccia, questa era già morta: i sintomi inequivocabili hanno indotto i medici del pronto soccorso a stilare un referto di decesso «per sospetta infezione colerica». Se verrà confermato questo sospetto, saremo all'ottantesima vittima dell'infezione. Stante ciò, stamattina sono stati ricoverati al «Cotugno» altre 12 persone: tra esse un bimbo di 8 anni, Giuseppe Sorrentino, la cui nonna si trova da quattro giorni in quell'ospedale, con gli stessi sintomi «sospetti».

Le cifre di oggi sono le seguenti: 677 ricoverati al «Cotugno» dall'inizio dell'epidemia, 115 casi di colera accertati, 531 «negativi», 31 analisi ancora da eseguire. Questa mattina - ha detto il direttore dell'ospedale ha

dato un annuncio grave: è stato tolto l'isolamento intorno all'ospedale, medici, infermieri e altro personale possono riprendere i turni «normali». Questo mentre l'epidemia sta facendo ancora vittime: gli infermieri, dimostrando grande senso di responsabilità, si sono rifiutati di lasciare l'ospedale. Non intendono tornare a casa e portarsi dietro i rischi di essere responsabili di una eventuale maggiore diffusione del contagio. Il parziale isolamento (solo 4 giorni) viene ritenuto insufficiente.

Il parziale isolamento (solo 4 giorni) viene ritenuto insufficiente. In seguito alle proteste da ogni parte della città per i rifiuti e la sporcizia che stanno tornando ad invadere ogni angolo. Nella mattinata non ci sono stati più blocchi stradali. L'allentamento dei servizi comunali è evidente, e lascia spazio alle provocazioni che per fortuna vengono molto spesso respinte ed isolate dalla popolazione: fra i quattro arresti per blocco stradale l'altra sera ci sono elementi di destra che tentavano di fare degenerare la protesta in modo violento. Un esempio scandaloso di irresponsabilità ci viene dall'Enel, che si sta comportando come se nulla stesse accadendo ed ha già «staccato» la luce alle centinaia - forse migliaia - di napoletani che non han-

no potuto pagare la bolletta. Staccare l'energia elettrica in un periodo come questo equivale a togliere l'acqua: si priva del frigorifero, della luce, dello scaldabagno proprio quelle famiglie più modeste e più numerose alle quali viene peraltro rivolto costantemente l'invito a curare al massimo l'igiene.

Oggi, per l'intera giornata sono rimasti chiusi i ristoranti: «Per mancanza di lavoro» diceva il cartello affisso su ognuna delle saracinesche abbassate. La Regione ha deciso una serie di stanziamenti per ristoranti, alberghi, bar, esercizi turistici complementari nonché per pagare gli interessi alle banche che presteranno 20 miliardi a credito agevolato: sono stati esclusi da questi primi stanziamenti proprio i millitricoli e i pescatori, che sono tra le categorie più duramente e direttamente colpite: ieri mattina a Salerno, dopo un'assemblea con i rappresentanti del PCI, pescatori e pescivendoli hanno istituito 5 posti di distribuzione consegnando gratis alla popolazione decine di quintali di pesce.

A Napoli una delegazione costituita dal PCI ha sollecitato energicamente il Comune ad adottare immediate misure durevoli per la pulizia delle strade e degli spazi pubblici, perché siano assistenti il decentramento di mezzi e degli uomini nelle circoscrizioni cittadine dove è tempo che siano messi in funzione i Consigli di quartiere, da investire anche della responsabilità per l'eventuale seconda ondata di vaccinazioni. «Bisogna procedere subito alle assunzioni per la nettezza urbana - ha dichiarato ieri il capogruppo del PCI Valenzi - e delle altre migliaia di unità lavorative cessare per i servizi pubblici. Inoltre proponiamo la convocazione urgente del Consiglio comunale perché da questa rappresentanza cittadina parta la richiesta al governo di riconoscere a Napoli lo stato di calamità nazionale».

La Giunta comunale, così come era accaduto alla Regione dopo la richiesta del PCI, ha chiesto ufficialmente al governo il riconoscimento dello stato di calamità.

In un manifesto la federazione provinciale CGIL-CISL-UIL - dopo aver denunciato la insufficienza delle strutture sanitarie in una realtà cittadina in continuo impoverimento ed in una condizione di arretratezza e sottosviluppo che non possono più essere tollerati - avanza una serie di proposte. I sindacati richiedono la riorganizzazione

dei servizi di nettezza urbana anche mediante l'assunzione di nuovo personale «da reclutarsi nel pieno rispetto delle leggi sul collocamento»; il potenziamento dei servizi sanitari per la medicina preventiva e la profilassi delle malattie infettive; l'immediato avvio dei lavori per la rete fognaria, un piano organico per eliminare le cause dell'inquinamento marino, un piano straordinario di interventi nel settore dell'edilizia scolastica per eliminare case malsane, fondaci e bassi, e infine immediati interventi a sostegno delle categorie più direttamente danneggiate. Questi provvedimenti, insieme a quelli diretti a dotare l'intera regione delle infrastrutture sociali carenti o inesistenti, devono saldarsi con gli interventi organici intesi a creare nuove occasioni di lavoro, a potenziare le strutture industriali, a creare le basi per un reale sviluppo economico e sociale.

Per concludere, una notizia da Bacoli: nel lago detto «Maremorto» sono venuti a galla, morti e in stato di putrefazione, migliaia di pesci. Mentre scriviamo ne hanno raccolti e sotterrati circa 90 quintali; nel Maremorto sbucano le fogne di Bacoli.

Eleonora Puntillo



NAPOLI - Ripresa la vaccinazione: file davanti al centro mobile della Croce Rossa in piazza Municipio

Le richieste del PCI e dei sindacati per Napoli e la Regione campana

Misure per le strutture e il lavoro

Un documento della Federazione provinciale CGIL-CISL-UIL - Il PCI chiede la convocazione urgente del Consiglio comunale - Gravissimo atto di forza dell'ENEL che ha staccato la luce a centinaia di famiglie napoletane - L'autopsia della bimba di 19 giorni stroncata dal morbo

Advertisement for 'la Rinascente' featuring the slogan 'offori autunno' and 'occhio alle luci sconto a sorpresa'. The ad includes text about discounts for women, men, and children, and a promise of surprise discounts when the lights turn on. It features a stylized graphic of a light bulb.